



«Anche Einstein ha parlato in ritardo»
il bambino che è stato adottato e la sua
vulnerabilità unica

di Alessandra Fermani
alessandra.fermani@unimc.it

Moscovici (1961, 1962, 1988)
«Teoria delle rappresentazioni sociali»

Adozione come missione
Adozione = problemi

tanti problemi

nessun problema

Adottati VS stranieri

Sintomo vs diagnosi

La scuola deve riappropriarsi di
aree didattiche

La scuola...e il bambino

- Compiti di sviluppo per il bambino che è stato adottato:
 - Fronteggiare l'esperienza di perdita legata all'adozione
 - Recuperare esperienze traumatiche infantili
 - Integrarsi nella nuova famiglia e formare un legame di attaccamento sicuro
- Le richieste della scuola:
 - Abilità cognitive e metacognitive
 - Abilità relazionali
 - Capacità di attenzione, autocontrollo e gestione delle emozioni
 - Ordine
 - Ritmi di apprendimento, costanza, impegno e motivazione

Fonte: A. M. Guerrieri

Disposizione sicura ad apprendere

(Aber & Allen, 1987; Tomada et. Al. , 2015)

- La relazione affettiva che il b. istaura con l'insegnante organizza il processo di apprendimento scolastico e favorisce lo sviluppo cognitivo (ciò è valido specie per le bambine)
- Studi Olandesi mostrano come la qualità dell'attaccamento con la madre non incide sulla qualità dell'attaccamento col docente
- La qualità dell'attaccamento col docente è un predittore (protezione o rischio) del percorso evolutivo del soggetto

Utrecht, Rotterdam and Stenden University: ricerche

- Anche nella scuola secondaria l'affettività docente svolge un ruolo importante per la motivazione, impegno e rendimento dello studente.
- Eppure i ragazzi e i docenti manifestano minore coinvolgimento emotivo dovuto a: ruolo dei pari, programmi, rapporti più formali, maggiore enfasi sui risultati scolastici)
- Dall'infanzia alla secondaria il rapporto affettivo si gioca su due variabili: correttezza ed equità

Nei vissuti e nei percorsi di formazione docenti e genitori non dovrebbero guardarsi come nemici ma con il sentimento dell'interdipendenza...nessuno con un cammino solitario

Nei M l'insoddisfazione per la relazione (no equità) predice un rendimento negativo; nelle F è predittore negativo il grado di vicinanza (non sentirsi comprese).

La competenza (giudizio di bravura dato dal docente) ha effetto di mediazione sull'apprendimento.

Per gruppi di ragazzi «accettati/aggressivi» (ad esempio bulli), la vicinanza incide di più sul successo scolastico

Non fidarsi di nessuno... leggere pag 37

- La scuola può assomigliare ad un orfanatrofio e intimorire
- L'abbandono o gli abbandoni possono far scattare meccanismi difensivi (non attaccamento) e di scarsa collaborazione
- La permanenza in culla, il basso grado di scolarizzazione, le relazioni spesso conflittuali con i pari d'istituto altera le dimensioni cognitive (causa/effetto; spazio tempo) affettive (richiedere affetto/attenzione fugacemente, essere suadenti con opportunismo) e comportamentali (tutto è di tutti quindi vige la legge del più forte)
- Avere paura dei rumori improvvisi perché l'istituto è il luogo del silenzio, della non relazione

Accogliere...nel tempo

- Tenere un bambino troppo per mano o in braccio può far sottolineare la sua estraneità
- I pari che lo aiutano possono sottolineare la sua diversità e autorizzarli a sentirsi superiori...trattate il bambino con affetto ed equità ...solo questo può portare alla sua autonomia intesa come attaccamento sicuro
- Fare diagnosi ...sui sintomi

ACCOGLIERE

- L'ARGOMENTO ADOZIONE NON VA AFFRONTATO TROPPO ESPLICITAMENTE A SCUOLA MA DEVE DIVENIRE PARTE DI UN PROCESSO DIDATTICO «NATURALE»
- È invasivo e inopportuno parlare di adozione in classe se non c'è stato un sollecito da parte della classe o del bambino che è stato adottato

Un discorso di «classe»

- Il bambino colpevolizza se stesso per l'abbandono
- I bambini della classe possono intimorirsi che la cosa possa capitare anche a loro

Epochè

- L'abbandono può essere dovuto ad egoismo, degrado economico, morale e culturale, disperazione, amore...non spetta a noi stabilirlo...

il docente non deve avere paura in primis di affrontare l'argomento, occorre sospendere il giudizio, non accusare né giustificare per non ingenerare confusione

Non tutti i poveri abbandonano i loro piccoli

ABBANDONO COME ATTO D'AMORE

Univ. San Luis (Argentina) e Stenden (NE)
operare una rivoluzione copernicana

- Al bambino va comunicato che non è sua responsabilità
- Al bambino va comunicato che il passato non tornerà che i genitori ora ci sono e non lo lasceranno
- All'adolescente va fatto comprendere che il suo dolore per l'abbandono è comunque determinato dall'amore e che questo amore per una perdita può essere convogliato sulle nuove figure genitoriali
- **NON ESISTE CAMBIAMENTO POSITIVO SE NON SI PARTE DA UNO STATO DI BENESSERE SEPPUR MINIMO**
- **PASSARE DALLA DIDATTICA DEL «NON» A QUELLA DEL «QUANDO»**

- I tuoi figli non sono figli tuoi, sono i figli e le figlie della vita stessa. Tu li metti al mondo ma non li crei. Sono vicini a te ma non sono cosa tua. Puoi dar loro tutto il tuo amore, non le tue idee, perché essi hanno le loro proprie idee. Tu puoi dare dimora al loro corpo, non alla loro anima, perché la loro anima abita la dimora dell'avvenire, dove a te non è dato entrare neppure col sogno. Puoi cercare di somigliare a loro ma non volere che essi assomiglino a te, perché la vita non ritorna indietro e non si ferma a ieri. Tu sei l'arco che lancia i figli verso il domani

Il Profeta, Gibran , 1999

Cosa dire

- Essere figli per adozione è naturale come esserlo per generazione
- La genitorialità non è atto alla nascita ma processo longitudinale
- Siamo tutti genitori adottivi (genitore è chi cresce ed educa...chi riconosce come tale il proprio figlio) e figli adottivi (anche i figli biologici debbono accettare i propri genitori)

**NON TUTTI I GRANDI CHE METTONO AL MONDO I
B. SANNO COSA FARE CON I LORO PICCOLI**

Dialogo continuo con le famiglie il valore della storia personale

- Siamo sicuri che il b. e la classe sia pronta a raccontarsi e ad ascoltarsi?
- La parola d'ordine è flessibilità.. ed equità
- Difendete la privacy dei vostri alunni

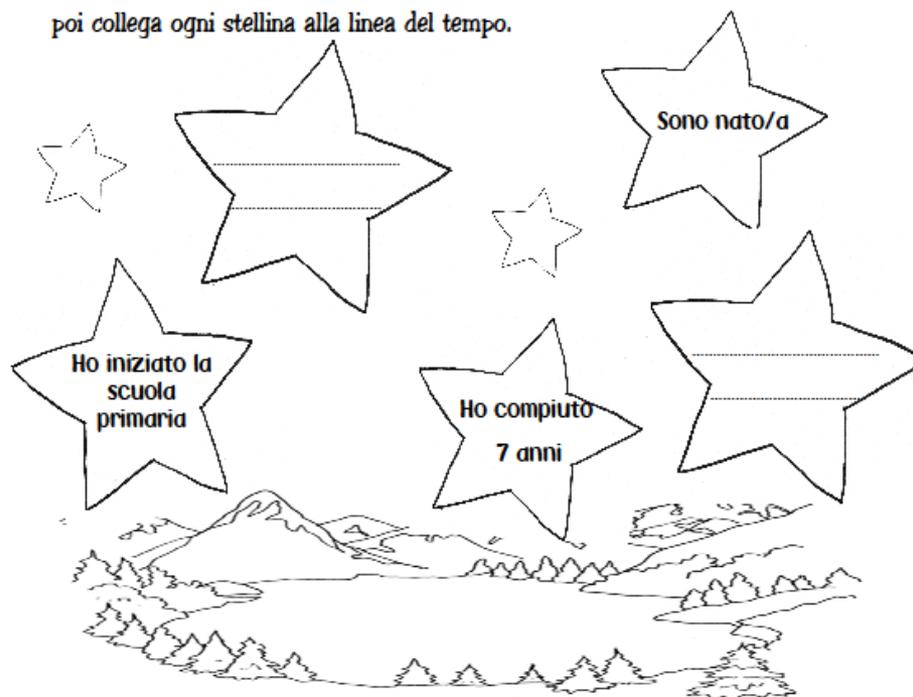
www.familyhelper.net

- Disegnatevi quando eravate piccini ed come siete ora
- Raccogliete immagini sui giornali di bambini, adolescenti, adulti e anziani
- Racconta tre eventi passati della tua vita da quando eravate più piccoli ad ora
- Fai finta di essere un personaggio storico/delle favole e racconta la sua vita da quando era piccolo
- Porta un oggetto che ti è caro e spiega perché ti è caro
- Parla delle persone che ami (o trova 10 aggettivi per descrivere le persone che ami)
- I bambini prima di arrivare nelle loro famiglie crescono nella mente dei genitori e poi nel loro cuore. Disegnati dove vuoi.
- Disegna il tuo albero genealogico dove sul tronco ci sei tu e dove ci sono tante radici e tanti rami.

Io...sulla linea del tempo



Inserisci nelle due stelline vuote altri avvenimenti importanti della tua vita e poi collega ogni stellina alla linea del tempo.



• • • • • • • • • • • • • •
2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016

- Non esistono madri VERE e madri FALSE
- NON esistono figli di vari tipi
- ...solo FIGLI

Le puoi contare le stelle di notte?

Le puoi contare le gocce del mare?

Tutte le torte che si sono cotte, tutta la gente che si può incontrare?

Li puoi contare i respiri, gli uccelli?

O quanti sono nel mondo i capelli?

Scrivi quel numero grande su un foglio:

e poi saprai quanto bene ti voglio

Ogni mamma adottiva o biologica, ogni padre, ogni nonno, ogni zia/o sarebbe contento/a di ascoltare una poesia così

QUALCOSA DI BUONO
LA MAMMA BIOLOGICA LO HA FATTO
LASCIARE IL BAMBINO IN UN POSTO IN
CUI SAPEVA CHE QUALCUNO SI
SAREBBE OCCUPATO DI LUI
GRAZIE!!!

Schede didattiche reperibili su:

- www.italiaadozioni.it

BIBLIOGRAFIA

- Fermani, A., Muzi, M. (2014). *La “vulnerabilità unica”. Paradigmi teorici, contributi di ricerca e riflessioni sull’adozione*. PU: Aras.
- Guerrieri, A., Odorisio, M.L. (2008). *Oggi a scuola è arrivato un nuovo amico*. Roma: Armando.
- Mazzoncini, B., Musatti, L. (2012). *I disturbi dello sviluppo*. Milano: Cortina.
- Rosnati, R. (2010). *Il legame adottivo. Contributi internazionali per la ricerca e l’intervento*. Milano: Edizioni Unicopli